

Verbale riunione

Il giorno 30/07/2020 alle ore 12.15 presso la sede Centrale del Comando Provinciale di Roma si procede all'incontro tra i rappresentanti dell'Amministrazione e i rappresentanti della O.S. USB VVF.

L'incontro è stato richiesto dalla O.S USB VVF - assunta al protocollo di questo Comando al n. _____ del 18/05/2020 e convocata con nota n. 0041496 del 27/07/2020.

Per la Parte Pubblica sono presenti:

- il Comandante di Roma: Ing. Francesco NOTARO
- il Dirigente vicario: Ing. Rocco MASTROIANNI
- il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione DCS Ing. Stefano TOMASELLI
- il D.C.S. Fabrizio VITELLI
-

Per la O.S. sono presenti:

- il Sig. Paolo Cergnar
- il Sig. Gianluca Nettuno
- il Sig. Marcello Sergio

Ore 12:15 inizio incontro

“Infortunio sul lavoro accaduto in data 18/07/2020 intervento di caduta cornicioni con automezzo AS1”

In merito ai punti di discussione segnalati nella richiesta urgente di incontro, questa Organizzazione Sindacale, anche alla luce dei continui infortuni che si registrano in questo comando, reputa fondamentale affrontare le problematiche che ruotano attorno alla sicurezza dei Lavoratori sui posti di lavoro.

La USB chiede informazioni in merito al recente incidente accaduto al Vigile comandato di AS/1 che si è infortunato gravemente, ad un piede, durante operazioni per un intervento di verifica cornicioni eseguito nonostante l'automezzo fosse privo di cestello. Si ricorda che suddetto incidente è il quarto avvenuto negli ultimi anni senza che il datore di lavoro abbia avviato o sottoposto alle figure preposte (responsabile del Servizio Protezione e Prevenzione, medico competente e Rappresentanti dei lavoratori per la Sicurezza) siano stati consultati o coinvolti in un'analisi degli incidenti o tanto meno abbia emanato disposizioni specifiche a riguardo.

La USB ritiene che si potrebbe dare indicazione di limitare l'uso delle autoscale, prive di cestello, in caso d'interventi non di soccorso (ad esempio “taglio di rami”, “rimozione cornicioni” o “pali

pericolanti”, ecc), attraverso apposita disposizione di servizio, che possono essere differibili nel tempo o comunque demandati ad altri Enti ovvero, soprattutto in ambiti privati, a Ditte specializzate. Interventi non di soccorso che, spesso, possono essere risolti in altri modi come l'interdizione di strade, o spazi soggetti a caduta di materiali dall'alto, oppure transennamenti o realizzazione di mantovane da parte degli Enti Locali.

Il ripetersi di infortuni che accadono in occasione di interventi che vedono le stesse condizioni operative, come la mancanza del cestello su un mezzo che il costruttore fornisce all'amministrazione non come accessorio ma come equipaggiamento base dell'automezzo, non possono essere ignorate dal datore di lavoro; la lungaggine delle riparazioni di suddetti equipaggiamenti oltre a ridurre la capacità di soccorso evidentemente stanno comportando un'impennata d'infortuni che non possono essere giustificati solo con la disattenzione del personale, è evidente infatti che i vigili del fuoco affrontano quotidianamente situazioni di rischio e pertanto quando una specifica situazione vede accadere il medesimo infortunio (nel caso si tratta del cesoimento agli arti) vi sono anche altri elementi di inosservanza che il datore di lavoro deve tenere in considerazione: informazione, formazione e addestramento devono essere rivisti, ampliati e adeguati in considerazione delle diverse condizioni dell'automezzo rispetto a quelle di fornitura del costruttore. La modifica delle condizioni d'uso dell'automezzo, come la mancanza della “cesta di salvataggio”, deve necessariamente comportare una revisione delle tipologie d'intervento in cui tale mezzo viene normalmente utilizzato, al fine di tutelare la sicurezza degli operatori che la manovrano, di quelli che la utilizzano ma anche per aspetti tecnici ed economici in caso di eventuali rotture derivanti da un uso non conforme.

La USB chiede pertanto quali provvedimenti o disposizioni la dirigenza ha intenzione di intraprendere al fine di evitare in futuro che tali infortuni possano riaccadere visto che il DL 81/08 indica che in caso d'infortunio il datore di lavoro mette in atto qualsiasi provvedimento finalizzato a scongiurare il ripetersi d'incidenti e convoca una Riunione Periodica per analizzare le motivazioni per cui è accaduto l'infortunio mentre in questo comando anche a distanza di molto tempo e la ripetitività di tali accadimenti nulla accade, non viene data informazione, non vengono date indicazioni per la formazione e/o per l'addestramento.

Dirigente

In merito all'infortunio accaduto lo scorso 18 luglio durante un intervento in cui era utilizzata un'autoscala, il comandante preliminarmente rassicura di aver immediatamente analizzato l'evento insieme al personale intervenuto. È stata analizzata la dinamica dei fatti e, se pure fosse già stato disciplinato l'utilizzo dell'autoscala senza cestello con disposizione di servizio nel 2015, il comandante ritiene di dover richiamare, con ulteriore specifica disposizione di servizio, le raccomandazioni, impartendo ulteriori indicazioni e direttive non solo sull'utilizzo del mezzo senza cestello, ma anche sulla tipologia di interventi da svolgere quando l'autoscala è priva di cestello.

Si rassicura inoltre che sull'accaduto è stato prontamente informato il servizio di protezione e prevenzione nonché il medico competente.

“Corretta applicazione del D.Lgs 81/08”

La USB ritiene che la problematica delle autoscale senza cestello rappresenti solo una piccola conseguenza delle modalità con cui l'amministrazione e la dirigenza di questo comando stiano gestendo l'applicazione della sicurezza sul lavoro. Basta far notare che i Documenti di Valutazione dei Rischi, peraltro redatti solo per alcune sedi di servizio, ignorano completamente tutti gli aspetti legati all'attività istituzionale, infatti una semplice lettura degli stessi permette, ad esempio, di “scoprire” che “Al fine di una maggiore aderenza alle reali condizioni di lavoro, la valutazione è stata fatta precedere da un'attenta ricognizione circa le caratteristiche dell'attività lavorativa...” ... “ senza trascurare le prestazioni eventualmente erogate dai lavoratori all'esterno dell'abituale luogo di lavoro (visite guidate, viaggi d'istruzione)”. Visite guidate e viaggi d'istruzione non rappresentano la quotidianità dell'attività dei Vigili del Fuoco ma la dirigenza non sembra essersene accorta infatti quando si parla di sicurezza ignora che l'attività principale è il soccorso tecnico urgente.

La maggior parte del personale è “coinvolto” nella sicurezza sul lavoro solo attraverso la pubblicazione di disposizioni su ordini del giorno che potrebbero rappresentare, eventualmente, l'informazione prevista dal DL81/08 (potrebbero in quanto spesso parziali, occasionali, non condivise con gli RLS ecc) e che peraltro risultano di difficile consulto in quanto riportate in documenti diversi anziché, ad esempio, in un'unica sezione della piattaforma intranet. Ma se l'informazione è mal fatta la formazione e tanto più l'addestramento, vengono puntualmente ignorati dal datore di lavoro (dirigente) e da tutta la struttura deputata alla gestione della sicurezza sul lavoro, Ufficio Servizio Prevenzione e Protezione e Medico Competente. A tal proposito è esemplare citare la distribuzione di nuovi DPI che non vede mai momenti informativi e formativi sul corretto uso.

A tali carenze, probabilmente volute, si accompagna anche la poca conoscenza dell'organizzazione della “struttura” deputata alla sicurezza sul lavoro (figure preposte, uffici e mansioni) fa sì che la “deriva” ha portato, in talune occasioni (come infortuni o peggio rimostranze in caso di inosservanze o altre situazioni di rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori), ad usare una tutela per il lavoratore, come uno strumento di coercizione contro i lavoratori stessi che, hanno visto contestarsi l'avvio di provvedimenti disciplinari.

La USB ritiene fondamentale che l'amministrazione dia maggiore spazio e importanza alla formazione e all'addestramento del personale per tutti gli aspetti della sicurezza sul lavoro, anche attraverso una nuova organizzazione delle attività svolte durante l'orario di lavoro, che devono prevedere un tempo minimo, di almeno un'ora a turno, da destinare a suddette attività, anche attraverso una posticipazione degli interventi non di soccorso.

Anche la pubblicazione di linee guida chiare ed univoche, propedeutiche e necessarie per la corretta informazione di tutto il personale, oltre a migliorare le condizioni di lavoro, potrebbe far cessare o perlomeno ridurre, la sgradevole e pericolosa pratica di “libera interpretazione” degli aspetti legati alla sicurezza sul lavoro, che spesso fanno ricadere responsabilità sui preposti, (capi partenza, ROS, in primo luogo, ma anche Capi Sede) che possono fare affidamento solo sulla formazione (peraltro resa spesso in maniera parziale e poco chiara) ai corsi per i passaggi di qualifica.

L'importanza e l'efficacia delle “ore formative” deve essere necessariamente legata ad un programma condiviso con le OO.SS. e RLS mentre le ore di formazione effettivamente svolte devono essere riportate e trasmesse, attraverso dei moduli specifici, all'Ufficio di Prevenzione e Protezione ed all'Ufficio Formazione, al fine di attuare fattivamente e concretamente un progetto di crescita professionale e di miglioramento delle condizioni di lavoro e di sicurezza di tutto il personale anche in un'ottica di lungimiranza dell'amministrazione volta a dimostrare la reale volontà di rispettare quanto previsto dal Testo Unico sulla sicurezza sul lavoro.

La corretta applicazione del D.Lgs.81/08, e la conseguente cultura della sicurezza, di cui i Vigili del Fuoco sono organi di vigilanza (oltre a svolgere attività di formazione alla lotta antincendio), non può esentare da una formazione in merito, fondamentale anche per la previsione e la prevenzione di possibili infortuni che possono presentarsi in ambito lavorativo.

In quest'ottica ribadiamo anche l'importanza di una maggiore frequenza delle Riunioni Periodiche visto che convocarle solo una volta all'anno a fronte di una complessità, di un'estensione territoriale e un numero cospicuo di sedi di servizio, sia riduttiva e possa rappresentare, ancora una volta, la volontà di limitare la partecipazione delle rappresentanze dei lavoratori alla analisi degli aspetti legati all'igiene e alla sicurezza sul lavoro.

Per quanto sopra questa USB chiede di conoscere quali iniziative e quali novità intende intraprendere la nuova dirigenza di questo comando per superare le problematiche sopra esposte.

Dirigente

In merito alle questioni poste all'organizzazione sindacale, nell'apprezzare le sollecitazioni volte al miglioramento delle condizioni legate alla sicurezza sui luoghi di lavoro, si conferma la volontà a convocare a breve una riunione periodica nel quale discutere tra l'altro anche della miglioramento delle attività formative da svolgere.

Inoltre, nel condividere le iniziative per divulgare in maniera più efficace ed efficiente le disposizioni legate sia all'uso dei DPI che delle attrezzature, si provvederà, quanto prima, ad inserire nella piattaforma Intranet specifiche sezioni per una rapida consultazione di tutte le informazioni necessarie al loro corretto utilizzo e manutenzione.

È intendimento del Comando, inoltre, predisporre anche video didattici sull' uso e manutenzione di alcuni dispositivi di protezione individuale

“Procedura operativa standard per interventi in presenza di asbesto”

La USB chiede di conoscere le analisi, i progressi e i risultati del Gruppo di Lavoro per la revisione della Procedura Operativa Standard “AMIANTO”, istituito lo scorso anno, dalla precedente dirigenza, su nostra esplicita richiesta.

Una POS che in più occasioni ha mostrato tutti i suoi limiti e inadeguatezze, oramai vecchia di quasi vent'anni, che non trova riscontri scientifici o qualificati e che pertanto deve assolutamente essere revisionata e adeguata alle conoscenze attuali, al progresso tecnologico, nonché all'evoluzione dei DPI in dotazione ai Lavoratori.

Una POS che, tra l'altro trova numerose contraddizioni al suo interno, è risultata inapplicabile in molteplici occasioni a causa della continua modifica organizzativa del dispositivo di soccorso.

Una POS sprovvista di analisi tecnico-scientifiche, prove specifiche e certificate su determinate operazioni e materiali che compongono gli attuali DPI, una POS che non tiene conto delle innumerevoli variabili possibili che si possono presentare durante gli interventi con sospetta presenza di amianto. Soprattutto la POS contiene affermazioni gravemente lesive del principio fondamentale di tutela della salute dei lavoratori che davanti ad un rischio sconosciuto impone la massima cautela e non un richiamo a “non sovrastimare il rischio”.

Nonostante vi siano state ben due revisioni negli anni passati, a parere di questa USB, è da considerare pericoloso affermare che "elmo e calzature non sono da cambiare" oppure che " una corretta vestizione del completo anti-fiamma preserva dalla contaminazione gli indumenti sottostanti" infatti tali affermazioni non trovano riscontro in alcun testo scientifico o prova effettuata con condizioni d'intervento reali.

Anche l'indicazione di "sversare l'acqua di lavaggio in fogna" rappresenta un'evidente inosservanza delle norme sulla salvaguardia della salute dei cittadini che la dice lunga sulla conoscenza e la sensibilità degli autori di suddetta procedura.

Ma questi sono solo alcuni esempi, tra i più paradossali, per i quali chiediamo immediata revisione della POS in questione, previo confronto con tutte le rappresentanze dei lavoratori (OO.SS. e R.L.S.) e un aggiornamento consono con le conoscenze attuali in merito ai rischi legati alle fibre di asbesto per una corretta applicazione di tutte le protezioni necessarie, alle varie fasi di intervento, al fine di prevenire l'insorgenza di patologie, anche mortali, che possono manifestarsi non rispettando le giuste precauzioni anche a distanza di molti anni dall'esposizione.

Dirigente

Relativamente alle procedure operative per interventi in presenza di asbesto è intenzione del Comando illustrare a breve i risultati dell'apposito gruppo di lavoro incaricato per la revisione della

procedura amianto in essere al comando. Si precisa comunque che le procedure adottate sono anche state sottoposte al confronto con il CENTRO REGIONALE AMIANTO della ASL di VITERBO.

“Mancata valutazione del rischio biologico nei D.V.R. nelle sedi di servizio”

Chiediamo che vengano aggiornati i DVR delle Sedi di Servizio per quanto concerne il rischio biologico visto che attualmente non ne tengono assolutamente conto nonostante durante gli interventi il personale sia esposto a numerosi agenti biologici (sostanze combuste, persone soccorse infette ecc).

Situazione che è diventata paradossale durante la pandemia da COVID-19 dove abbiamo potuto verificare, e purtroppo in qualche occasione toccare anche con mano, come il rischio biologico sia da tenere in debita considerazione, non solo per la sicurezza dei Lavoratori nei luoghi di lavoro, ma in particolare quando il personale ha rapporti con il pubblico.

A tal proposito, in precedenti incontri, questa USB, ha esposto in maniera ampia le ragioni della necessità di aggiornare i DVR per le conseguenze della pandemia sulle condizioni di lavoro del personale, operativo e amministrativo, fortemente influenzate dalla pandemia ancora in atto.

A tal proposito si ritiene fondamentale una discussione e un'analisi sull'impatto che la pandemia ha avuto sui Lavoratori e sull'organizzazione del lavoro, di questo comando, dall'inizio della pandemia ad oggi. Alla luce di queste considerazioni la USB chiede di conoscere quali iniziative la Dirigenza intenda intraprendere anche al fine di affrontare un'eventuale recrudescenza della pandemia nel prossimo futuro.

Dirigente

Sulla valutazione per il documento di valutazione dei rischi residui di servizio si rappresenta che gli stessi sono in fase di ulteriore revisione. Per ogni sede, inoltre, è in fase di studio uno specifico progetto per una corretta gestione dei percorsi sporco/pulito.

Riguardo invece alla possibile recrudescenza della pandemia nel prossimo futuro si ritiene che l'esperienza maturata nella fase più acuta possa consentire di affrontare eventuali criticità con maggiore puntualità e determinazione.

In ogni caso sarà andata sempre pronta attuazione alle disposizioni che verranno emanate dalle strutture sanitarie nazionali e del Corpo, con il necessario confronto anche con le rappresentanze dei lavoratori.

“Totale mancanza di formazione dei Lavoratori sul corretto utilizzo dei DPI di recente assegnazione”

In ultimo si ribadisce la necessità che il personale venga INFORMATO e FORMATO correttamente e fattivamente sugli ultimi DPI recentemente assegnati: maschere oronasali ed elmetti leggeri. Anche in questo caso ad una chiara e completa pubblicazione sugli OdG nonché un link dedicato sulla piattaforma intranet del Comando dove vengano raccolti ed aggiornati anche i manuali di uso e manutenzione di tutti i DPI assegnati ed in uso ai Lavoratori.

Dirigente

Relativamente alla questione dei DPI appena consegnati si precisa che comunque all'atto della distribuzione sono sempre state fornite, con pubblicazione su ordine del giorno, le specifiche informazioni per il loro corretto utilizzo.

Comunque, come anticipato anche nella precedente richiesta, si conferma la volontà di predisporre dei link dedicati sulla piattaforma internet del comando dove poter inserire tutti i manuali di uso e manutenzione dei DPI assegnati, anche per una pronta e immediata consultazione.

Il Comandante dichiara conclusa la riunione alle ore 14.40.

Il presente verbale viene letto e confermato.

Per la Parte Pubblica:

Comandante di Roma: Dott. Ing. Francesco Notaro

Dirigente vicario: Ing. Rocco MASTROIANNI

Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione DCS Ing. Stefano TOMASELLI

D.C.S. Fabrizio Vitelli

Per l'O.S. USB VVF:

Sig. Paolo Cergnar

Sig. Gianluca Nettuno

Sig. Marcello Sergio